

PAOLO FABIANI
I SETTE SAMURAI

a cura di Pietro Gaglianò

13 FEB
26 MAR
2022







Guerriero morente, 2021, smalto su telo sintetico, cm. 300 x 400

In basso:

Abitanti del villaggio Khanna, 2021, tecnica mista dim. ambiente

In copertina:

Prigione liberato, 2021, bucchero e gesso, cm. 88 x 20 x 27



Reverse atlas, 2022, bucchero, cm. 41 x 24 x 18



M E VANNUCCI
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via Gorizia 122, Pistoia
+ 39 0573 20066

www.vannucciartecontemporanea.com
info@vannucciartecontemporanea.com

 Galleria Vannucci
 [mevannucci.art](https://www.instagram.com/mevannucci.art)

dal mercoledì al sabato
9.00/12.30 - 17.00/19.30

la mostra chiude il
26.03.2022

PAOLO FABIANI I SETTE SAMURAI

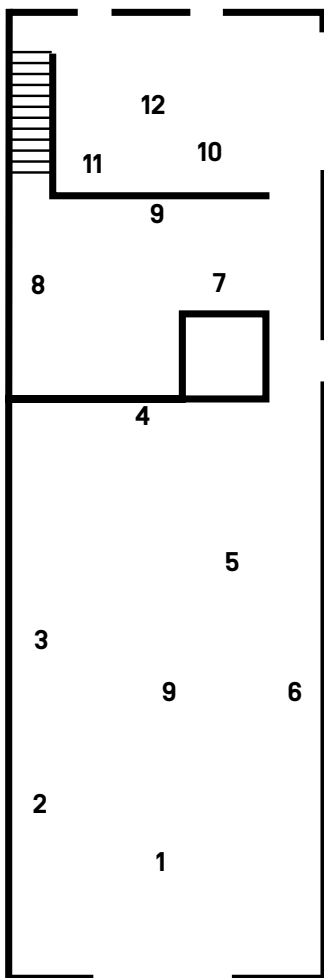
a cura di Pietro Gaglianò



PAOLO FABIANI
I SETTE SAMURAI

a cura di
Pietro Gaglianò

13 FEB – 26 MAR 2022



- 1** *Abitanti del villaggio Khanna*, 2021
tecnica mista dimensioni ambiente
- 2** *Guerriero morente*, 2021
smalto su telo sintetico, cm. 300 x 400
- 3** *Guerriero II*, 2021
smalto su vinile, cm. 300 x 400
- 4** *La montagna sacra*, 2021
smalto su telo sintetico, cm. 600 x 400
- 5** *Shino (she knows)*, 2021
materiali vari, cm. 310 x 170 x 178
- 6** *Paesaggio*, 2021
tecnica mista su tela, dimensioni varie
- 7** *Senza titolo*, 2022
tecnica mista, cm 120x40x140
- 8** *Senza titolo*, 2021
tecnica mista su carta, cm 29,7x21
- 9** *Senza titolo*, 2021
tecnica mista su carta intelata, cm 20x20
- 10** *Prigione liberato*, 2021
buccherò e gesso, cm. 88 x 20 x 27
- 11** *Reverse atlas*, 2022
buccherò, cm. 41 x 24 x 18
- 12** *Prigioniero*, 2021
buccherò, cm. 85 x 30 x 38

Pietro Gaglianò

Glossario parziale di termini attorno a Paolo Fabiani

A

Africa

È da alcuni anni un orizzonte importante nella vita artistica è privata di Paolo Fabiani che, con Rossella Del Sere, ha fondato Stand up for Africa, una piattaforma di sperimentazione sul possibile intreccio tra arte e diritti umani con il coinvolgimento di artisti, studiosi, giovani rifugiati dall'Africa subsahariana e immigrati da ogni parte del mondo. L'attenzione di Paolo per la condizione di migrante riflette un sentimento di inquietudine e un desiderio di conoscenza che permea tutta la sua arte.

Akira Kurosawa

Il regista giapponese (1910-1998) è all'altro capo dell'arco autoriale di questa mostra. Il suo film più celebre, che ispira e dà il titolo al progetto di Fabiani, costituisce una pietra miliare nella storia della filmografia mondiale.

B

bucchero

È il nome delle ceramiche etrusche (ma anche delle fatture importate dal Sud America nel XVII secolo, come indica il nome che deriva dallo spagnolo 'bucarro') riconoscibili per il colore nero, sia all'interno sia all'esterno, e per le caratteristiche tattili e di aspetto che ricordano il metallo. Il buccero è solo l'ultima delle tecnologie della ceramica sperimentate da Fabiani che ha sempre prediletto la versatilità e l'espressività dell'argilla, utilizzandola su un'ampia gamma di possibilità.

buddismo

Al buddismo si ispira il bushidō, il codice che disciplina i samurai con principi etici e norme militari. Il buddismo è anche la pratica di vita che informa e ispira Paolo Fabiani e che ne ha, negli anni, istruito lo sguardo verso una sensibilità sottile e un coraggio indomito.

C

cantastorie

È la forma che la musa di Fabiani ha preso più di frequente. Un menestrello, un girovago, una maschera della commedia dell'arte che l'artista riprende dall'iconografia del pittore barocco Alessandro Magnasco e che restituisce nella dimensione di una contemporaneità a tratti dolente ma ancora incantata. Anche nel Samurai morente si intravede il profilo di una figura che potrebbe essere il Cantastorie di Fabiani, con la chitarra al posto della katana, ma lo stesso sentimento che unisce presenza e distanza rispetto alle cose del mondo.

D

definitivo

Le opere di Paolo non sempre hanno una forma definitiva. Anzi, il più delle volte vengono presentate come stadio temporaneo che segna la fase di una ricerca di cui non è chiaro il termine. Alcune opere

sono replicabili, riproducibili in altri luoghi, a distanza di tempo, ma solo a patto di voler assumere la loro nuova esistenza come una interpretazione parzialmente inedita, come una nuova versione, che può comprendere materiali nuovi e anche una forma nuova. Altre opere, infine, sono concepite in modo talmente precario, nell'equilibrio, nella composizione di materiali incongrui, nella loro deperibilità, che la loro trasformazione nel tempo ne è un elemento costitutivo.

E

eroe

L'eroe di Akira Kurosawa, il contadino non meno del samurai, corrisponde a una declinazione tragica di questa attitudine, inevitabilmente condizionata dalla tradizione culturale e letteraria nipponica. È un eroe che è destinato a perire, spesso per propria mano, senza che questo coincida con la sconfitta della sua causa. In questa figura eroe soccombente, che si nega alla gloria e al clamore, che non teme l'oblio, gli uomini (e anche alcune indimenticabili figure femminili) de I sette samurai incarnano un ideale che include anche virtù di mitezza, dedizione e capacità inventiva. A questa sfumatura, a questa epica del piccolo gesto, del sacrificio silenzioso, dell'ingegno, così lontano dal modello europeo, è dovuta la passione dell'artista per il capolavoro di Kurosawa.

F

Fabiani

Il Fabiani, i Fabiani, la fabianata, qualcosa di fabianesco. Essere Fabiani, o essere parte della cerchia, della famiglia, degli amici di Fabiani, porta con sé una gamma di comportamenti e situazioni che sono facilmente riconoscibili, quasi come un'estensione del suo modo di fare arte nella vita relazionale: una condizione estetica totale.

G

gioco

Il gioco, e le sue estensioni nel giocattolo, nelle azioni ludiche, è assieme alla natura un patrimonio di ispirazione di grande rilievo nell'opera di Fabiani. Include la creazione di campi da gioco, l'inclusione di giocattoli nelle sculture e, soprattutto, la consapevolezza del rischio, dell'alea, della volontà di rimanere dentro le cose per vedere come va a finire.

H

HYmmo Art Lab

HAL è lo spazio e lo strumento con cui Paolo realizza i progetti di Stand up for Africa, dove ha il suo studio e dove si polarizzano attività, persone e relazioni legate ai linguaggi contemporanei e ai temi dell'inclusione sociale e della cittadinanza consapevole.

I

ironia

È una sottile linea ondivaga che attraversa, tra lo stupore e il dolore, la vita e la ricerca artistica di Fabiani.

L

liberazione

Più della libertà è la liberazione che conta, come emancipazione, come processo continuo che permette di recidere i vincoli con la tradizione,

con i dettami di un sistema competitivo, con un regime di produzione consumo. La liberazione è una forma in movimento.

M **materiali**

La tavolozza di Fabiani è fatta di materiali ancora prima che di colori: materiali organici e sintetici, sostanze naturali, oggetti, scarti, mobili, elettrodomestici e accessori sottratti alla quotidianità. I materiali vengono immessi nella forma dell'opera con tutte le loro qualità tattili e fisiche, ma anche con la loro dimensione culturale, con la storia che li accompagna, con i segni lasciati da chi li ha posseduti e manipolati.

N **natura**

Il rapporto di Fabiani con la natura è visibile sin dai Soffi e si perpetua in una passione che addomestica nell'antropomorfismo eccentrico delle sculture. Ma, oltre il visibile, c'è il forte sentire una continuità tra l'essere umano e il mondo circostante che discende dai principi del buddismo.

O **oscillazione**

L'oscillazione tra l'immaginazione e la concretezza, tra l'oblio e la memoria, tra l'astensione e la determinazione ad andare fino in fondo, fino alla fine, fino alla forma dell'opera.

P **paesaggio**

Nel ciclo de I sette samurai il paesaggio sembra esplodere come sublime rappresentazione della natura vista al crepuscolo. I profili di montagne e di foreste si espandono nelle opere di grande formato che avvolgono lo spettatore, mentre nelle tele più piccole si scioglie la passione per il dettaglio, per la narrazione di innumerevoli storie minime.

Q

R **Rossella**

È lei la vera eroina in tutta questa storia.

S **Soffi**

Sono il gesto primario, anche se non precisamente il primo, della ricerca di Fabiani. A partire dagli anni Novanta l'artista esercita una reinvenzione della pittura dove il piano dell'opera è orizzontale e al pennello si sostituisce il getto d'aria emesso da un potente compressore che espande il colore. I Soffi evocano il principio della vita e quello dell'arte. L'origine dell'umanità in molte cosmogonie, dall'Egitto alla Cina, al Nuovo Testamento, si produce attraverso un alito nella materia inerte: "Formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale, e l'uomo divenne un'anima vivente" (Genesi 2,7). Così fa l'artista quando consegna al mondo le opere, con un gesto generativo, anche se non predeterminato, stacca da sé il proprio lavoro e gli conferisce un'esistenza autonoma.

S **storia dell'arte**

È presente in ogni passo del lavoro di Fabiani: come campo di indagine, come patrimonio di forme e autori da cui trarre ispirazione, come orizzonte estetico da interpretare e trasgredire.

T **tridimensionalità**

Anche le opere pittoriche, le rare foto, oltre alle le sculture e le installazioni di Fabiani si addentrano nello spazio fisico con vigore e lo occupano, prendendo il respiro di chi le osserva. Mi si estendono anche nel verso opposto, oltre il piano dell'opera, espandendosi in una terza dimensione che non è né fisica né rappresentata, è uno dei modi in cui si manifesta la sensibilità di Paolo per la materia e si rivela la sua capacità di trasformarla.

U

V **viaggio**

È una parola che contiene in sé, anche etimologicamente, la via, che è un luogo, una direzione ma anche l'azione stessa di andare. In questa triplice interpretazione sta l'artista.

Z



Prigione liberato, 2021, bucchero e gesso, cm. 88 x 20 x 27
Reverse atlas, 2022, bucchero, cm. 41 x 24 x 18